

INVESTIMENTI A FAVORE DELL'OCCUPAZIONE E DELLA CRESCITA PROGRAMMA REGIONALE BASILICATA FESR FSE+ 2021-2027

Metodologia per l'individuazione dei fattori di rischio e la definizione del campione di operazioni FSE+

INDICE

1	CONTESTO NORMATIVO E AMBITO DI APPLICAZIONE.....	3
2	VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LE VERIFICHE AMMINISTRATIVO -CONTABILI	4
2.1	Premessa	4
2.2	la pianificazione dei controlli.....	4
2.3	L'universo di riferimento: le operazioni e le dichiarazioni	5
2.4	Classificazione dei Criteri/fattori di rischio.....	5
2.5	Verifiche amministrative sulle dichiarazioni di spesa.....	9
2.6	Quantificazione dei rischi e individuazione del campione	9
3	VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LE VERIFICHE IN LOCO	11
3.1	Premesse	11
3.2	la pianificazione dei controlli.....	11
3.3	Individuazione dell'Universo di riferimento	12
3.4	Analisi dei rischi	12
3.5	Stratificazione	19
3.6	Individuazione del campione	20
4	SUB CAMPIONAMENTO DELLE SPESE.....	21
5	CONTROLLI CASUALI PRIMA DELLA CHIUSURA DEI CONTI.....	22
6	REVISIONE DELLA METODOLOGIA.....	23

1 CONTESTO NORMATIVO E AMBITO DI APPLICAZIONE

Nella programmazione 2021-2027 lo strumento per supportare la pianificazione e la realizzazione delle attività di controllo delle Autorità di gestione è rappresentato dalla “valutazione dei rischi”, che consente di focalizzare l’attenzione su specifici aree e aspetti del controllo e, conseguentemente, di programmare le verifiche di gestione da svolgere.

Infatti, l’art. 74, paragrafo 2 del Reg. (UE) 1060/2021 stabilisce che:

- le verifiche di gestione sono basate sulla valutazione dei rischi e proporzionate ai rischi individuati ex ante e per iscritto
- le verifiche di gestione comprendono verifiche amministrative riguardanti le domande di rimborso presentate dai beneficiari e le verifiche in loco delle operazioni

Il presente documento descrive pertanto la metodologia utilizzata dall’AdG per la valutazione del rischio ex ante ovvero i criteri/fattori di rischio esaminati per identificare le caratteristiche e gli ambiti di intervento del PR e, ove pertinente, le operazioni e/o le domande di rimborso e/o le spese/azioni più rischiosi da verificare.

Il presente documento è stato redatto sulla base delle indicazioni contenute nel Reflection Paper risk-based management verifications 2021-2027 predisposto dalla Commissione europea e comunque tenendo in considerazione gli aspetti rilevanti e il contesto specifico del PR.

Le principali disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, che costituiscono il quadro normativo e di orientamento tecnico di riferimento in coerenza del quale sono organizzati ed effettuati i controlli, sono richiamate nel Manuale delle procedure dell’AdG (di seguito, Manuale), al quale si rimanda.

Da un punto di vista metodologico si richiamano in particolare le note di indirizzo:

- EGESIF_14-0012_02 final del 17.09.2015, *Guidance for Member States and Programme Authorities Management verifications to be carried out by Member States on operations co-financed by the Structural Funds, the Cohesion Fund and the EMFF for the 2014- 2020 programming period;*
- EGESIF_15_0008-05 del 03.12.2018, *Guidance for Member States on the Drawing of Management Declaration and Annual Summary, Revision 2018;*
- EGESIF_15_0018-04, 03/12/2018, *Guidance for Member States on preparation, examination and acceptance of accounts, Revision 2018;*
- EGESIF_16-0014-00 del 20/01/2017, *Guidance on sampling methods for audit authorities – Programming periods 2007-2013 and 2014-2020;*

2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LE VERIFICHE AMMINISTRATIVO -CONTABILI

2.1 PREMESSA

Nella programmazione 2021-27, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 74 par. 2 del Reg. (UE) 1060/2021, lo strumento indispensabile per una corretta pianificazione delle attività relative alle verifiche di gestione è rappresentato dalla "valutazione dei rischi" che consente di focalizzare l'attenzione sulle operazioni e sugli aspetti associati ad una probabilità di errore potenzialmente più elevata.

Per assicurare un adeguato equilibrio tra una attuazione efficace ed efficiente delle risorse e i relativi costi e oneri amministrativi, la frequenza, la portata e la copertura delle verifiche di gestione dovrebbero basarsi su una valutazione dei rischi che tenga presenti fattori quali il numero, la tipologia, la portata e il contenuto delle operazioni attuate, i beneficiari e il livello di rischio individuato da precedenti verifiche di gestione e audit¹.

La valutazione dei rischi costituisce pertanto lo strumento utilizzato dall'AdG, nella pianificazione delle verifiche di gestione (amministrative e in loco), per mappare le aree di rischio, identificando le operazioni/beneficiari da sottoporre a verifica e il grado di copertura delle stesse operazioni/beneficiari.

Nel documento che segue è riportata una prima analisi del rischio che valorizza i fattori di rischio sulla base dell'esperienza finora maturata nei precedenti cicli di programmazione riguardo agli esiti dei controlli di primo livello e degli Audit.

L'analisi sarà opportunamente rivista o modificata, se necessario, nel caso dovessero emergere ulteriori fattori di criticità emerse da precedenti verifiche amministrative e in loco, dalle risultanze derivanti dal lavoro di altri organismi di controllo/audit (AdA, revisori della Commissione e Corte dei conti europea ("ECA") o nel caso si realizzzi che il modello definito non consente di assicurare con ragionevole certezza la correttezza della spesa certificata.

Al momento nel programma non sono stati individuati Organismi Intermedi e quindi qualora ne fossero attivati tale documento sarà opportunamente aggiornato.

2.2 LA PIANIFICAZIONE DEI CONTROLLI

Per garantire che le verifiche amministrative delle domande di rimborso siano effettuate prima della presentazione delle domande di pagamento, il "Piano delle verifiche amministrative" è stato redatto sulla base dei seguenti elementi:

- i tempi stimati per la presentazione delle domande di rimborso sulla base dei tempi (indicativi) di attuazione delle fasi progettuali e delle relative previsioni finanziarie nelle domande di intervento/progetto approvate; e
- i termini (numero di giorni) entro i quali devono essere eseguite le verifiche amministrative per ottemperare all'obbligo sui ritardi di pagamento (in caso contrario l'AdG deve notificare al beneficiario interessato una sospensione dei ritardi di pagamento).

Il Piano, pertanto prevede che, alla scadenza dei bimestri come sotto indicati, l'AdG provvederà a raccogliere tutte le dichiarazioni di spesa pervenute a valere sul Fondo FSE+ e a effettuare il campionamento delle stesse, trasmettendo il campione agli RdA che provvederanno alla realizzazione delle verifiche in tempo utile a produrre le dichiarazioni di spesa da trasmettere all'AdG.

¹ Le verifiche di gestione dovrebbero essere proporzionate ai rischi risultanti da tale valutazione dei rischi e gli audit dovrebbero essere proporzionati al livello di rischio per il bilancio dell'Unione

Bimestre	Tempistica per la raccolta dichiarazioni	Termine per la realizzazione dei controlli e trasmissione delle relative Dichiarazioni di Spesa dagli RdA all'AdG
I°	01/01 – 28/02	Entro il 31/03
II°	01/03 – 30/04	Entro il 31/05
III°	01/05 – 30/06	Entro il 31/07
IV°	01/07 – 31/08	Entro il 30/09
V	01/09 – 31/10	Entro il 30/11
VI	01/11 – 31/12	Entro il 31/03

Sono fatte salve tempistiche diverse che l'AdG dovesse richiedere per garantire il raggiungimento dei Target di spesa previsti. In particolare, poiché per l'inserimento delle spese in una richiesta di pagamento intermedio non è obbligatorio aver completato le verifiche di gestione, comprese quelle amministrative, è possibile che venga richiesto al RdA di procedere alla trasmissione delle Dichiarazioni di Spesa anche prima di aver completato i controlli.²

2.3 L'UNIVERSO DI RIFERIMENTO: LE OPERAZIONI E LE DICHIARAZIONI

L'universo potenziale delle operazioni da sottoporre a verifiche di gestione è desumibile DGR 377/2023 che indica in modo puntuale gli interventi per ogni azione attivata nel PR nei diversi Obiettivi Specifici e relativi Responsabili dell'Attuazione, competenti per le verifiche riportate nel presente documento, salvo future modifiche o integrazioni.

I campioni di operazioni da sottoporre al controllo saranno estratti a partire dalle dichiarazioni di spesa/domande di rimborso dei beneficiari. Di norma si differenziano le dichiarazioni di spesa dalle domande di rimborso in considerazione del ciclo di vita del progetto che, al fine di consentire una pianificazione delle uscite di Bilancio dell'Amministrazione³, consta di anticipazioni e obbligo di dichiarazioni di spesa cui non corrispondono ulteriori pagamenti poiché già coperte dalle succitate anticipazioni. L'importo delle dichiarazioni di spesa equivale all'incremento della spesa dei beneficiari registrata sui Sistemi informativi del Programma nel periodo di riferimento. Potrebbero, quindi, rientrare nel campione anche spese registrate in ritardo e tecnicamente di competenza di periodi precedenti.

2.4 CLASSIFICAZIONE DEI CRITERI/FATTORI DI RISCHIO

L'esperienza finora maturata nelle precedenti cicli di programmazione relativamente all'attività di controllo di primo livello ha consentito di individuare alcuni elementi di maggiore criticità potenziale.

I suddetti fattori riguardano:

- tipologia di beneficiario;
- procedura utilizzata;

² A norma dell'art. 74, comma 2, del RDC, le verifiche di gestione sono eseguite prima della presentazione dei conti in conformità dell'articolo 98.

³ In coerenza con le previsioni del **decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118** "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", che prevede l'approvazione del bilancio di previsione almeno triennale.

- tipo di rendicontazione;
- importo delle dichiarazioni di spesa presentate dai beneficiari sulle singole operazioni;
- importo totale dei finanziamenti accordati al singolo beneficiario;
- fase di vita dell'operazione;
- Arachne score

2.4.1 Tipologia di beneficiario

Si procederà a associare a ciascuno dei possibili beneficiari (come declinati nel PR) i seguenti parametri di rischiosità (fattori di rischio) più o meno elevati in ragione della natura pubblica o privata e delle sue caratteristiche operative:

Tipologia di Beneficiario	Livello di rischio
Beneficiario Amministrazione	1
Beneficiario Ente Strumentale o in house	1
Beneficiario Amministrazione Pubblica terza (inclusi gli Organismi di ricerca)	2
Beneficiario Impresa o altro Privato (incluse strutture private del sistema sociale e organismi di formazione accreditati e agenzie accreditate)	3

2.4.2 Procedura utilizzata

Sarà assegnato:

1. il valore di rischio più elevato all'erogazione di aiuti a imprese (3);
2. un valore intermedio (2) alle:
 - procedure di appalto sotto soglia e ai regimi concessori del FSE+ che vedono beneficiario un soggetto diverso dall'amministrazione (vedi Acquisizione di beni e servizi- formazione)
 - Strumenti finanziari
3. e il valore di rischio più basso (1) alle operazioni FSE in cui è Beneficiaria l'Amministrazione (incentivi a soggetti diversi da unità produttive).

Le procedure di appalto superiori alle soglie comunitarie saranno controllate al 100%. Verranno, pertanto, escluse dalla base per il Campionamento.

Tipologia di Operazione	Livello di rischio
Acquisizione di beni e servizi- procedure di appalto sotto soglia	2
Acquisizione di beni e servizi - formazione	2
Concessione di incentivi ad unità produttive	3
Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)	1
Strumenti Finanziari	2

2.4.3 Tipologia di rendicontazione

Il fatto che i singoli progetti siano finanziati utilizzando opzioni di costo semplificato o a costi reali ha ripercussioni sulla probabilità di errore potenziale (nel caso dei costi reali, ad esempio, potrebbero essere riscontrati errori relativamente alla documentazione probatoria, alla effettiva ammissibilità della spesa, ecc.). In considerazione di ciò, si ipotizza di associare un valore di rischio pari a 3 ai progetti a costi reali; un valore di rischio pari a 2 nel caso preveda la rendicontazione combinata dei costi (somme forfettarie riconosciute sulla base di rendicontazione di costi reali) e alle operazioni rendicontate interamente a costi semplificati.

Tipologia di Operazione	Livello di rischio
Rendicontazione a costi reali	3
Rendicontazione combinata dei costi	2
Rendicontazione interamente a costi semplificati (UCS)	2

2.4.4 Importo della domanda di pagamento/dichiarazione di spesa

Considerato che la finalità dei controlli di primo livello è quella di garantire la correttezza della spesa certificata alla Commissione europea, uno dei fattori di rischio da considerare è rappresentato dall'ammontare delle dichiarazioni di spesa presentate sulle singole operazioni.

In questo caso, si prevede di assegnare il valore di rischio più elevato alle dichiarazioni di spesa di ammontare superiore alla media (calcolata sul totale delle dichiarazioni di spesa trimestrali prese in considerazione) diminuendo il livello di rischio man mano che le dichiarazioni diminuiscono di valore rispetto alla stessa.

Tipologia di Operazione	Livello di rischio
ammontare superiore alla media	3
importo vicino alla media ($\pm 15\%$ dalla media)	2
Altri importi più bassi	1

2.4.5 Ammontare dei finanziamenti concessi al singolo beneficiario

Per le motivazioni già richiamate è opportuno anche che i controlli da effettuare sulla base dell’analisi del rischio si concentrino sui progetti gestiti da beneficiari cui è stato complessivamente assegnato l’ammontare di finanziamenti più elevato.

Pertanto, nel caso lo stesso ammontare sia superiore all’importo medio dei finanziamenti concessi, al progetto gestito dal beneficiario in questione sarà assegnato un valore di rischio più alto, diminuendo il livello di rischio man mano che i finanziamenti assegnati diminuiscono di valore rispetto a tale importo medio

Tipologia di Operazione	Livello di rischio
Finanziamento complessivo superiore al 15% dalla media	3
Finanziamento complessivo vicino alla media (\pm 15% dalla media)	2
Finanziamento complessivo più basso del 15% della media	1

2.4.6 Fase di vita dell’operazione

Al fine di intercettare quanto più velocemente possibili eventuali problematiche, verrà assegnato punteggio pari a 3 a tutte le prime dichiarazioni di spesa presentate sui singoli progetti diminuendo il livello di rischio fino al livello 1 assegnato alle dichiarazioni finali.

Tipologia di Operazione	Livello di rischio
Prime dichiarazioni di spesa	3
Dichiarazioni di spesa intermedie	2
Dichiarazione finale di spesa	1

2.4.7 Rischio da Arachne Score

Al fine di valutare il rischio di frode associato a ciascun Beneficiario l’Autorità di Gestione ha scelto inoltre di utilizzare lo strumento Arachne, il Risk Scoring Tool sviluppato dalla CE e messo a disposizione delle AdG come strumento di valutazione del rischio e di prevenzione delle frodi. Il sistema risulta particolarmente efficace nella valutazione del livello di rischio di ogni beneficiario analizzato, assegnando, per le verifiche oggetto della presente analisi, un punteggio di rischio compreso in un range che varia tra 1 e 3, dove 3 rappresenta il livello di rischio massimo.

In particolare, la piattaforma Arachne individua, tra le altre, le seguenti categorie di rischio: appalti (rischio associato al processo di “affidamento”), gestione dei contratti (costi aggiuntivi, subappalti, ecc.), risultati (accertamento della coerenza delle attività svolte rispetto a valori di benchmark), doppio finanziamento (concentrazione), alert frodi.

Di seguito si raffigura un prospetto con i punteggi Arachne (AS) cui viene associato l’indice di rischiosità utilizzato nella metodologia qui descritta.

Livello di rischiosità	Indice AS	Livello di rischio
Rischiosità Bassa (B)	Minore o uguale a 10	1
Rischiosità Medio-Bassa (MB)	> 10 e <= di 20	1,5
Rischiosità Media (M)	> 20 e <= di 30	2
Rischiosità Medio-Alta (MA)	> 30 e <= di 40	2,5
Rischiosità Alta (A)	Maggiore di 40	3

2.5 VERIFICHE AMMINISTRATIVE SULLE DICHIARAZIONI DI SPESA

L’obiettivo delle verifiche di gestione è quello di sottoporre a controllo amministrativo almeno il 40% dell’importo complessivo delle dichiarazioni di spesa pervenute nel periodo di riferimento per ciascun Fondo.

2.6 QUANTIFICAZIONE DEI RISCHI E INDIVIDUAZIONE DEL CAMPIONE

Tutti i valori associati alle possibili declinazioni dei fattori di rischio individuati variano nell’intervallo 1-3 (rischio basso, medio o alto) e questo al fine di garantire che tutti i fattori concorrono in egual misura all’individuazione dei progetti da sottoporre a controllo.

Si sottolinea che già in occasione del secondo campionamento i valori associati ai diversi elementi di rischio potrebbero essere rivisti per tenere conto degli esiti della prima sessione di controlli. Eventuali modifiche del valore da associare ai fattori di rischio verranno riportate in un aggiornamento del presente documento.

2.6.1 Primo campionamento

Il primo campionamento dei progetti su cui effettuare le verifiche amministrative sarà estratto, per ciascun Fondo, tenendo conto dei fattori di rischio evidenziati in precedenza e costruendo, a partire dalla tipologia di operazioni su cui sono state presentate le dichiarazioni di spesa, una matrice che permetta di individuare i progetti associati al livello di rischio più alto, senza procedere a stratificazioni. La matrice sarà elaborata direttamente dai sistemi informativi di monitoraggio degli interventi.

Nei campioni entreranno tutti i progetti con il più alto livello totale di rischio fino a concorrenza del 40% della spesa complessivamente dichiarata nel periodo di riferimento per ciascun Fondo. In caso di ex aequo, i progetti da controllare saranno selezionati tenendo conto dell’importo della domanda di pagamento/dichiarazione di spesa (dal più alto al più basso).

2.6.2 Secondo campionamento

Gli errori rilevati dalle AdG/RdA durante le verifiche di gestione non vengono proiettati sulla popolazione, tuttavia, l’AdG/RdA non solo provvederanno a correggere i singoli errori individuati dalle verifiche di gestione, ma l’AdG provvederà a valutare l’eventuale impatto sistematico degli errori rilevati, a livello di operazioni/beneficiari rivedendo la valutazione del rischio.

Per ciascun Fondo, a partire dal secondo campionamento, nella matrice per la quantificazione del rischio totale sarà inserito un fattore correttivo che terrà conto, infatti, degli esiti dei controlli già effettuati.

Il valore del fattore correttivo oscillerà nell’intervallo ± 2 .

Il valore -2 sarà automaticamente assegnato ai progetti già controllati e per i quali l’esito dei controlli sia stato positivo in modo da aumentare la probabilità che i controlli riguardino più operazioni.

Il fattore correttivo assumerà, invece, valori positivi nel caso dei progetti con riferimento ai quali i controlli di primo livello abbiano fatto emergere delle irregolarità.

I valori da assegnare al fattore correttivo sarà determinato, in questo caso, sulla base di quanto riportato nello schema seguente.

Il fattore correttivo assegnato per incrementare la probabilità di campionamento di un progetto risultato irregolare sarà eliminato solo nel caso in cui il progetto in questione venga ri - campionato e il controllo dia esito positivo.

I progetti sui quali siano emerse irregolarità che comportano un taglio superiore al 40% dell'importo complessivamente controllato/dichiarato relativamente alle spese oggetto del controllo, verranno inseriti d'ufficio nel controllo relativo al periodo successivo.

I controlli sui progetti irregolari di cui sopra saranno aggiuntivi rispetto a quelli che consentiranno di sottoporre a verifiche amministrative il 40% della spesa trimestrale.

3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LE VERIFICHE IN LOCO

3.1 PREMESSE

L'utilizzo del principio dell'analisi del rischio presente nelle precedenti programmazioni per le verifiche in loco è stato esteso dalla normativa relativa alla programmazione 2021-2027.

L'art. 74, comma 2 del Reg. 1060 del 2021, prevede infatti che *"Le verifiche di gestione di cui al paragrafo 1, primo comma, la lettera a), sono basate sulla valutazione dei rischi e proporzionate ai rischi individuati ex ante e per iscritto. Le verifiche di gestione comprendono verifiche amministrative riguardanti le domande di pagamento presentate dai beneficiari e le verifiche in loco delle operazioni."*

L'Autorità di Gestione definisce le dimensioni del campione per singolo Fondo in modo da ottenere ragionevoli garanzie circa la legittimità e la regolarità delle pertinenti transazioni, tenendo conto del grado di rischio da essa identificato in rapporto al tipo di Beneficiari e di operazioni interessati.

In merito alla definizione del campione, l'Autorità di Gestione deve conservare una documentazione che descriva e giustifichi il metodo di campionamento adottato e indichi le operazioni selezionate per la verifica.

3.2 LA PIANIFICAZIONE DEI CONTROLLI

Tali verifiche devono essere realizzate quando l'operazione è adeguatamente avviata sotto il profilo del progresso esecutivo, e sono effettuate di norma a seguito di congruo preavviso⁴,

L'universo da cui il campione viene estratto è costituito da tutte quelle operazioni le cui spese hanno superato positivamente la fase di verifica di gestione desk, che il RdA ha provveduto a far convergere nelle proprie dichiarazioni di spesa trasmesse, nei tempi previsti nello specifico paragrafo, all'AdG e che l'AdG ha effettivamente inserito nelle dichiarazioni di spesa trasmesse all'AdC e, quindi, inserite nelle Domande di pagamento alla Commissione.

Per ogni anno contabile, entro il 31/01 ed entro il 31/08 di ogni anno l'Autorità di gestione provvederà, pertanto, ad estrarre due campioni sulle dichiarazioni di spesa presentate dagli RdA nel periodo di riferimento e cioè:

Dichiarazioni spesa RdA anno contabile N	Campionamenti	Completamento verifiche in loco
Entro il 31/03	Entro il 31/08 dello stesso anno	Entro il 31/12 dello stesso anno del campionamento
Entro il 31/05		
Entro il 31/07		
Entro il 30/09	Entro il 31/01 dell'anno successivo	entro il 31/08 dello stesso anno del campionamento
Entro il 30/11		

fatte salve tempistiche diverse per esigenze procedurali, ma comunque in modo da ricondurre gli esiti ai conti

⁴ Sono escluse da tale attività di campionamento le verifiche attuative di regolare esecuzione in particolare per le operazioni programmate a valere sul FSE+ e relativamente alle attività immateriali quali corsi di formazione e tirocini extracurricolari che richiedono che la verifica sia di tipo ispettivo e dunque sia realizzata durante lo svolgimento di tali attività per controllarne direttamente l'adeguatezza e la conformità alle norme nazionali e regionali di attuazione.

da presentare entro il 15 febbraio.

La procedura di campionamento è suddivisa in 4 fasi:

- A: Individuazione dell’Universo di riferimento e analisi dei rischi;
- B: Stratificazione dell’Universo;
- C: Individuazione della dimensione del campione e campionamento;
- D: Estrazione del campione.

3.3 INDIVIDUAZIONE DELL’UNIVERSO DI RIFERIMENTO

Ai fini dell’applicazione della metodologia di valutazione del rischio associato alle operazioni attuate dal PR, a valere sul Fondo FSE+, si rende necessario procedere preliminarmente alla definizione dell’Universo di riferimento con l’identificazione dell’insieme degli interventi da cui estrarre il campione da sottoporre a valutazione e, conseguentemente, al controllo.

L’universo di riferimento sarà individuato nella popolazione di operazioni/progetti ammessi e finanziati a valere sul FSE+ in esito alle procedure di selezione concluse in un determinato lasso temporale in relazione alle quali il beneficiario abbia sostenuto e rendicontato spese che siano state certificate nell’anno contabile N– 1 (1 luglio N-1 30 giugno N).

Premesso, infatti, che il trattamento degli errori secondo gli orientamenti della Commissione (cfr nota EGESIF_15-0002-04) prevede che il tasso di errore calcolato dall’Autorità di Audit e/o dai servizi di audit della Commissione non aumenta se l’irregolarità viene individuata e corretta prima che l’AdA prelevi il proprio campione delle operazioni da sottoporre alle verifiche di propria competenza, è auspicabile che le verifiche di gestione siano effettuate prima che ciò avvenga.

Dall’insieme degli interventi così individuati, devono essere esclusi quelli con le seguenti caratteristiche:

- le operazioni alle quali sia stato concesso un contributo unicamente a titolo di anticipo (strumenti finanziari, aiuti di stato coperti da polizza);
- le operazioni già sottoposte a verifica di primo livello in loco in relazione all’anno contabile interessato;
- le operazioni estratte precedentemente dall’Autorità di Audit in relazione all’anno contabile interessato.

3.4 ANALISI DEI RISCHI

Conformemente a quanto previsto dagli standard di audit internazionalmente riconosciuti, in particolare le Linee Guida Egesif 2014-2020 Guida ai metodi di Campionamento, l’estrazione del campione per le operazioni da sottoporre a verifica è subordinata alla realizzazione di un’analisi che combina la valutazione di rischio di due dimensioni: **rischio intrinseco** (costituito da rischio domanda di rimborso/dichiarazione di spesa, rischio operazione e rischio beneficiario) e **rischio di controllo**.

Il rischio intrinseco (Inherent Risk - IR) è il livello di rischio percepito che nelle dichiarazioni di spesa presentate alla CE, o nei sottostanti livelli di aggregazione, possa verificarsi un errore rilevante in assenza di procedure di controllo interno¹⁵. È misurato in ordine alle caratteristiche della DDR, dell’operazione e del beneficiario. Pertanto, esso può essere rappresentato da tre sotto dimensioni di rischio – come dettagliato nelle pagine successive:

- **Rischio domanda di rimborso/dichiarazione di spesa (RDR);**
- **Rischio operazione (RO);**

⁵ Reflection paper risk-based management verifications 2021-2027 della CE

- **Rischio beneficiario (RB).**

Il rischio di controllo (Control Risk - RC) è il livello di rischio percepito che le procedure di controllo interno adottate dai dirigenti dell’organismo controllato non riescano ad impedire, individuare, correggere un errore rilevante nelle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione o nei sottostanti livelli di aggregazione⁶.

La combinazione di **IR** e **RC** consente di analizzare la popolazione di operazioni da sottoporre a controllo in loco ed in ufficio in base al livello di rischiosità.

Ai fini della quantificazione delle quattro dimensioni di rischio sono quindi considerati i seguenti fattori:

- **RDR – Rischio domanda di rimborso/dichiarazione di spesa**
 1. Valore domanda di rimborso/dichiarazione di spesa
 2. Prima domanda /dichiarazione e Saldo
- **RO – Rischio Operazione**
 1. Modalità di selezione dell’operazione
 2. Oggetto operazione/Avviso/Bando
 - **RB – Rischio Beneficiario**
 2. Punteggio Arachne
 3. Nuovo Beneficiario
 4. Multipartner
- **RC – Rischio di Controllo**
 1. Tipologia di rendicontazione
 2. Valore complessivo del finanziamento attribuito all’operazione

Si riporta di seguito la descrizione di tali rischi e dei criteri che li compongono.

RI - RISCHIO INTRINSECO

3.4.1 RDR – Rischio domanda di rimborso/dichiarazione di spesa

Il *Rischio domanda di rimborso/dichiarazione di spesa* è calcolato sulla base dell’ammontare dell’importo della domanda di rimborso/dichiarazione di spesa in relazione al fatto che maggiore è il valore del contributo ammesso (e quindi certificabile), maggiore sarà l’importo del contributo potenzialmente a rischio per il Programma. In tal senso sono dunque state determinate cinque fasce di contributo che determinano cinque livelli di rischiosità.

(RVD) INDICE DI RISCHIO 1 – VALORE DOMANDA DI RIMBORSO/DICHIARAZIONE DI SPESA

CRITERI	RISCHIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE
Rischiosità Bassa (B)	1	0 € - 5.000 €
Rischiosità Medio-Bassa (M-B)	2	5.000 € - 30.000 €
Rischiosità Media (M)	3	30.000 € - 100.000 €
Rischiosità Medio-Alta (M-A)	4	100.000 € - 150.000 €
Rischiosità Alta (A)	5	> 150.000 €

In considerazione della priorità data alle prime domande di rimborso presentate dal beneficiario nell’ambito dell’operazione, per assicurare sin da subito l’intercettazione di errori nella rendicontazione in fase di verifica di gestione desk, per le verifiche in loco il secondo criterio considerato è calcolato valutando più rischiose le

⁶ Come sopra

dichiarazioni di spesa /domande di rimborso intermedie e finali a saldo⁷. Pertanto, è stato associato “N” (NO) se si tratta della prima dichiarazione di spesa/domanda di rimborso altrimenti, per tutti gli altri casi, “S” (SI).

(RDS) INDICE DI RISCHIO 2 – PRIMA DOMANDA /DICHIAZAZIONE E SALDO

CRITERIO	RISCHIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE
Rischiosità Bassa (B)	1	N
Rischiosità Alta (A)	5	S

3.4.2 RO – Rischio Operazione

Il *Rischio operazione* è calcolato sulla base della modalità di selezione dell’operazione, delle caratteristiche della stessa e del valore dell’operazione.

In riferimento ai criteri di selezione delle operazioni approvati per il PR Basilicata FESR FSE+ 21/27 sono stati individuati cinque livelli di rischiosità.

(RS) INDICE DI RISCHIO 1 - MODALITÀ DI SELEZIONE DELL’OPERAZIONE

CRITERIO	RISCHI O	RAZIONALE DI VALUTAZIONE
CONCESSIONI A ENTI IN-HOUSE/AGENZIA STRUMENTALE	1	Tale tipologia di affidamento prevede attività delegate a soggetti di fatto regionali, sottoposti a controllo analogo, oltre che ai controlli del Programma.
AVVISI PUBBLICI OSC	2	Tale tipologia di affidamento prevede una rendicontazione a UCS riducendo l'esposizione al rischio di produzione di giustificativi per prestazioni irregolari, anche se permane il rischio di mancata e/o parziale realizzazione dell'attività.
AVVISI PUBBLICI - COSTI REALI ANCHE IN COMBINAZIONE CON CON OSC DIVERSE DA UCS	3	La tipologia di affidamento che comporta la rendicontazione a costi reali espone al rischio di produzione di documentazione irregolare.
INDIVIDUAZIONE DIRETTA DEL BENEFICIARIO	3	Tale tipologia di affidamento prevede l'individuazione diretta del beneficiario. Il livello di rischiosità medio dipende dalla presenza di progetti con importi significativi e affidati in via diretta a un solo beneficiario la cui operazione è individuata senza procedura comparativa di selezione.
SOVVENZIONI/CONTRIBUTI A PERSONE FISICHE	3	Tale tipologia di affidamento prevede un contributo finanziario diretto (per es. voucher, buoni servizio, incentivi, indennità di partecipazione, borse di studio o similari).
ACCORDI TRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E/O	4	Tale tipologia di affidamento prevede accordi con altre Pubbliche Amministrazioni per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, attraverso

⁷ Come richiesto da AdA nel Rapporto di System Audit 2024

TRA AMMINISTRAZIONI AGGIUDICATORIE		l'esercizio consensuale e contemporaneo di più poteri amministrativi autonomi.
APPALTI / INCARICHI	5	In tale tipologia di affidamento il livello di rischiosità alto deriva dalla presenza di due casistiche: a) affidamenti molto regolamentati di progetti di importo elevato con il coinvolgimento, a volte, di più soggetti in RTI; b) nel caso di affidamenti diretti e/o sottosoglia il limitato numero di partecipanti aumenta il rischio di aggiudicare a un'offerta non congrua.
ACCORDI DI CO-PROGRAMMAZIONE E CO-PROGETTAZIONE	5	Tale tipologia di affidamento prevede procedure volte all'attivazione di forme di co-programmazione e coprogettazione con gli Enti del Terzo Settore.

Il secondo criterio per il rischio operazione è relativo alle caratteristiche di ogni TIPOLOGIA DI INTERVENTO a cui è stato assegnato un livello di rischiosità utilizzando una scala da 1 a 5. In relazione all'oggetto dell'operazione/Avviso sono stati individuati cinque livelli di rischiosità.

(ROG) INDICE DI RISCHIO 2 – OGGETTO OPERAZIONE

OGGETTO OPERAZIONE	RISCHIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE
BORSE DI STUDIO	1	Il basso livello di rischiosità basso è dovuto all'assenza di spese sostenute da soggetti esterni all'amministrazione da dover verificare
SERVIZI E MISURE DI POLITICA ATTIVA PER IL LAVORO (FORMAZIONE/ORIENTAMENTO)	2	Il livello medio basso di rischiosità assegnato è dovuto al fatto che gli Avvisi, di norma, hanno come beneficiari un ampio numero di operatori che hanno un accreditamento qualificato e capacità di gestire attività formative complesse. La numerosità dei destinatari coinvolti determina, però, un possibile aumento di errori in fase di selezione dei partecipanti incrementando il rischio di errore relativo all'ammissibilità della spesa.
MICROFINANZA	2	Il rischio è considerato di valore medio-basso in considerazione del fatto che, oggetto di controllo non sono le spese sostenute dai destinatari finali ma la correttezza gestionale e amministrativa del Soggetto gestore
ISTRUZIONE	3	Il livello medio di rischiosità assegnato è dovuto al fatto che gli Avvisi, di norma, hanno come beneficiari un ampio numero di operatori (ISTITUTI SCOLASTICI) e contestuale numerosità di destinatari, e conseguente rischio di errore relativo all'ammissibilità della spesa mitigato dal ricorso a OSC
VOUCHER	3	Il livello medio di rischiosità assegnato è dovuto al fatto che oggetto di controllo sono le spese sostenute dai

			destinatari, di norma molto numerosi con conseguente rischio di errore relativo all'ammissibilità della spesa
VALUTAZIONE TECNICA COMUNICAZIONE CON AFFIDAMENTO DIRETTO	ASSISTENZA 3		Nell'affidamento del servizio il rischio medio è conseguente alla minore complessità della procedura contrattuale attivata, pur in presenza di complessità dell'erogazione del servizio e alla valutazione degli output.
VALUTAZIONE TECNICA COMUNICAZIONE SISTEMA INFORMATIVO	ASSISTENZA 4		Nell'affidamento del servizio il rischio medio/alto è legato alla complessità della procedura di acquisizione del servizio, a quella dell'erogazione del servizio e alla valutazione degli output.
FORMAZIONE PER OCCUPATI	4		Il livello medio alto di rischiosità è dovuto sia alla tipologia di soggetti coinvolti, le imprese, sia all'applicazione delle norme sugli aiuti di stato.
TIROCINI DIRETTI	4		il rischio medio alto è conseguente ad un controllo prevalentemente fondato sulla documentazione prodotta dal beneficiario e sottoscritta dall'utente e dal soggetto ospitante.
INCENTIVI AL LAVORO	4		Il livello medio alto di rischiosità è dovuto sia alla tipologia di soggetti coinvolti, le imprese, sia all'applicazione delle norme sugli aiuti di stato.
SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO PER PLATEE DI SOGGETTI SVANTAGGIATI	4		Il livello di rischiosità medio alto è legato alla numerosità dei destinatari di norma coinvolti in tali attività con conseguente importo da rendicontare elevato e conseguente rischio di errore relativo all'ammissibilità della spesa
ASILI NIDO	4		Il livello medio alto di rischiosità è dovuto all'innovatività dell'intervento, mitigato dalla presenza dell'UCS da regolamento
INCLUSIONE SOCIALE	4		Gli avvisi presentano un livello di rischiosità medio alto legato all'accesso al finanziamento di soggetti organizzati in partenariato e talvolta non adeguatamente strutturati per gestire finanziamenti pubblici, parzialmente mitigate dalla presenza di OSC
ITS ACADEMY	5		Il livello di rischiosità alto è dovuto all'innovatività dell'intervento.
ASSISTENZA SANITARIA	5		Il livello di rischiosità alto è dovuto all'innovatività dell'intervento.

[NB: La tabella è suddivisa in base agli Interventi regionali previsti ad oggi dalla Programmazione 2021-2027, con riserva di integrazione/variazione in caso di attivazione di tipologie di intervento con caratteristiche non riconducibili a quanto sopra descritto]

3.4.3 **RB – Rischio Beneficiario**

Il *Rischio beneficiario* rappresenta il rating dei beneficiari, calcolato utilizzando tre diversi fattori –il punteggio dello strumento “Arachne”, il fatto di essere un nuovo beneficiario e il numero di partner coinvolti nell’operazione.

Come sottolineato anche dalla CE, è utile fare riferimento anche a strumenti informatici, quali sistemi informativi di cui Allegato XIV del RDC (Reg. (UE) n.2021/1060), gli strumenti di data-mining come, ad esempio, Arachne e le piattaforme di open data. L’AdG ha pertanto inteso utilizzare il sistema Arachne a propria disposizione.

Il punteggio Arachne si ottiene grazie ad uno strumento informatico integrato per l'estrazione e l'arricchimento dei dati sviluppato dalla Commissione Europea, che ha l'obiettivo di sostenere le Autorità di Gestione nei controlli amministrativi e di gestione valutando il comportamento specifico dei beneficiari dei fondi e, in quanto tale, non ha la funzione di escludere automaticamente qualunque beneficiario dai fondi.

Tale strumento, grazie ad una banca dati completa di progetti, attuati nel contesto dei fondi strutturali dell'UE e resi noti dall'Autorità di Gestione oltre ad informazioni disponibili, individua dei segnali di rischio estremamente preziosi che permettono di aumentare i controlli di gestione, ma non fornisce alcuna prova di errore, irregolarità o frode.

Il punteggio complessivo Arachne⁸ viene ricondotto a 5 fasce di rischio sulla base del punteggio massimo assoluto (pari a 50) che corrisponde alla fascia di rischio maggiore (Rischiosità Alta).

(RA) INDICE DI RISCHIO 1 – PUNTEGGIO ARACHNE

CRITERIO	RISCHIO
Rischiosità Bassa (B)	1
Rischiosità Medio-Bassa (M-B)	2
Rischiosità Media (M)	3
Rischiosità Medio-Alta (M-A)	4
Rischiosità Alta (A)	5

Il calcolo del criterio Punteggio Arachne viene eseguito mediante l’analisi del rischio complessivo riportato a sistema per ogni operatore tramite il codice fiscale del soggetto. Si procede poi al calcolo dell’**Indice di rischio effettivo, che è pari alla seguente formula:**

⁸ Concorrono al calcolo del punteggio complessivo i valori di rischio di 7 parametri rilevati ossia: I. Punteggio complessivo di appalto II. Punteggio complessivo di gestione contrattuale III. Punteggio complessivo di affidabilità IV. Punteggio complessivo di prestazione V. Punteggio complessivo di concentrazione VI. Punteggio complessivo di ragionevolezza VII. Punteggio complessivo di allerta frode

Punteggio del beneficiario

$$Indice\ di\ rischio\ effettivo = \frac{\text{Punteggio\ massimo\ assoluto\ (50)}}{\text{Punteggio\ massimo\ assoluto\ (50)}} \cdot 5$$

In base all'indice calcolato viene associato un determinato livello di rischiosità, basandosi sulla seguente logica:

- Rischiosità bassa se l'indice effettivo è minore o uguale 1
- Rischiosità medio-bassa se l'indice effettivo è compreso fra 1,1 e 2
- Rischiosità media se l'indice effettivo è compreso tra 2,1 e 3
- Rischiosità medio-alta se l'indice effettivo è compreso tra 3,1 e 4
- Rischiosità alta se l'indice effettivo è compreso tra 4,1 e 5.

Per il rischio beneficiario si è inteso, inoltre, tenere in considerazione anche conformemente alle indicazioni della CE, l'esperienza del beneficiario nella realizzazione di progetti. Il secondo criterio, infatti, è legato al fatto che il beneficiario abbia o meno erogato in precedenza, attività della medesima tipologia (in termini di tipologia di intervento e di dispositivo). Pertanto, i beneficiari saranno classificati come "N" (NO) se non hanno già erogato medesime attività in passato e "S" (SI) se invece li hanno già trattati. Ai beneficiari classificati con "N" e considerati "nuovi", viene associato un livello di rischiosità alto.

(RNB) INDICE DI RISCHIO 2 – NUOVO BENEFICIARIO

CRITERIO	RISCHIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE
Rischiosità Bassa (B)	1	S
Rischiosità Alta (A)	5	N

Infine, in riferimento al numero di partner coinvolti nella gestione delle attività, è stato associato un livello di rischiosità crescente all'aumentare del numero di beneficiari coinvolti nell'ambito della gestione dell'operazione.

(RM) INDICE DI RISCHIO 3 – MULTIPARTNER

CRITERIO	RISCHIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE
Rischiosità Bassa (B)	1	Beneficiario singolo
Rischiosità Medio-Bassa (M-B)	2	Nr. 1 Partner
Rischiosità Media (M)	3	Nr. Partner compreso tra 2 e 4
Rischiosità Medio-Alta (M-A)	4	Nr. Partner compreso tra 5 e 7
Rischiosità Alta (A)	5	Nr. Partner > 7

3.4.4 RC – RISCHIO DI CONTROLLO

In merito al rischio associato alla tipologia di rendicontazione sono state prese in considerazione le tre modalità indicate di seguito:

- Rendicontazione tramite opzioni di semplificazione dei costi (OSC);

- Rendicontazione a costi reali (CR) o mista (CR + OSC);
- Appalti soprasoglia (senza OSC).

Le operazioni attuate con l’ausilio di OSC sono valutate a rischiosità bassa in quanto generalmente di importo contenuto e con modesta probabilità di compiere errori in fase di controllo. Al contrario, una modalità di rendicontazione a costi reali (CR) e/o con modalità ibrida presentano una probabilità più elevata di irregolarità o di errore per la maggiore possibilità di commettere errori in fase di controllo; pertanto, le operazioni rendicontate a costi reali o con modalità ibrida sono valutate a rischio medio. Alla modalità Appalti sopra soglia è associato il rischio più elevato.

(RR) INDICE DI RISCHIO 1 – TIPOLOGIA DI RENDICONTAZIONE

CRITERIO	RISCHIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE
Rischiosità Bassa (B)	1	Attività valorizzate mediante l’utilizzo di (OSC)
Rischiosità Media (M)	3	Attività a Costi Reali (CR) o mista (CR+OSC)
Rischiosità Alta (A)	5	Appalti soprasoglia

Infine, l’ultimo criterio riguarda il valore dell’operazione inteso come dimensione finanziaria, attribuendo pertanto valori di rischio maggiore ad operazioni con budget significativi.

(RV) INDICE DI RISCHIO 2 – VALORE OPERAZIONE

CRITERIO	RISCHIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE
Rischiosità Bassa (B)	1	Contributo concesso $\leq \text{€ } 150.000,00$
Rischiosità Medio-Bassa (M-B)	2	Contributo concesso maggiore di $\text{€ } 150.000,00$ e inferiore a $\text{€ } 350.000,00$
Rischiosità Media (M)	3	Contributo concesso maggiore di $\text{€ } 350.000,00$ e inferiore a $\text{€ } 700.000,00$
Rischiosità Medio-Alta (M-A)	4	Contributo concesso maggiore di $\text{€ } 700.000,00$ e inferiore a $\text{€ } 1.000.000,00$
Rischiosità Alta (A)	5	Contributo concesso $\geq \text{€ } 1.000.000,00$

3.5 STRATIFICAZIONE

Sulla base degli indici di rischio descritti nei paragrafi precedenti (Rischio domanda di rimborso/dichiarazione di spesa, Rischio operazione, Rischio beneficiario e Rischio di controllo) viene associato ad ogni DDR un livello di rischio da 1 a 5.

Il livello di rischio della operazione sarà pari alla somma dei valori di rischio attribuiti alle categorie di rischio (Rischio domanda di rimborso/dichiarazione di spesa, Rischio operazione, Rischio beneficiario e Rischio di controllo) ponderati secondo la seguente formula:

$$(RDR*20\%) + (RO*25\%) + (RB*30\%) + (RC*25\%)$$

e più specificatamente

$$[(RVD *10\%)+(RDS*10\%)]+[(RS*15\%)+(ROG*10\%)]+[(RA *10\%)+(RNB*10\%)+(RM*10\%)]+[(RR*15\%)+(RV*10\%)]$$

E riconducibili alle seguenti 5 fasce:

CLASSE DI RISCHIO	PUNTEGGIO
Rischiosità Bassa (B)	1
Rischiosità Medio-Bassa (M-B)	2
Rischiosità Media (M)	3
Rischiosità Medio-Alta (M-A)	4
Rischiosità Alta (A)	5

Saranno dunque create fasce di rischio contenenti tutte le domande di rimborso, raggruppate per operazione, aventi la medesima rischiosità. La popolazione, pertanto, sarà stratificata sulla base delle fasce di rischio così individuate.

La logica da seguire per associare i livelli di rischiosità alle 5 fasce è la stessa utilizzata per l'indice di rischio Beneficiario – punteggio Arachne di cui al paragrafo 3.4.3.

3.6 INDIVIDUAZIONE DEL CAMPIONE

Il metodo di campionamento utilizzato si basa su un approccio **non statistico a percentuale collegata alla fascia di rischio con estrazione random**. Il numero di DDR collegate alle operazioni da campionare, per ogni campione, sarà pertanto individuato mediante l'applicazione di percentuali fisse associate alle fasce di rischio individuate, secondo la seguente scala, partendo dalla percentuale minima prevista per il campionamento non statistico (10%):

CLASSE DI RISCHIO	PERCENTUALE DI CAMPIONAMENTO
Rischiosità Bassa (B)	10%
Rischiosità Medio-Bassa (M-B)	15%
Rischiosità Media (M)	20%
Rischiosità Medio-Alta (M-A)	25%
Rischiosità Alta (A)	30%

Per qualsiasi risultato con numeri decimali, è stato stabilito di arrotondare sempre per eccesso (per esempio se risultano 14,1 operazioni da estrarre per una fascia di rischio, ne verranno estratte 15).

L'AdG si riserva, a seguito delle prime applicazioni della procedura di campionamento, di aumentare le percentuali di campionamento indicate al fine di adeguare le proprie esigenze di copertura delle verifiche.

La modalità di estrazione all'interno di ogni strato avverrà con modalità casuale verificando i requisiti/vincoli del campione ovvero che all'interno del campione ricadano:

- almeno n. 1 operazione per tipologia di macro-processo (se presente all'interno dell'universo almeno una operazione afferente al macro-processo);
- almeno n. 1 operazione per tipologia di beneficiario (tra quelli presenti all'interno dell'universo);
- almeno n. 1 operazione per tipologia di operazione (tra quelle presenti all'interno dell'universo);
- almeno n. 1 operazione per classe di importo;
- almeno n. 1 operazione per modalità di rendicontazione.

In aggiunta alle operazioni selezionate attraverso la procedura descritta saranno incluse nell'elenco delle operazioni da sottoporre a controllo gli interventi che siano stati oggetto di specifica individuazione a seguito di segnalazioni da parte dell'Autorità di Audit, della Guardia di Finanza o di altre autorità abilitate a rilevare fattispecie di irregolarità/frodi nel corso di proprie verifiche presso soggetti beneficiari nell'ambito del PR Basilicata FESR FSE+ 2021-2027. In occasione di ciascun campionamento viene redatto un verbale che attesta gli esiti del campionamento effettuato, il numero e l'elenco delle operazioni da sottoporre a controllo.

4 SUB CAMPIONAMENTO DELLE SPESE

Sebbene si ritiene opportuno che, durante i controlli le verifiche interessino i giustificativi di ogni singola voce di spesa, rispetto alla documentazione originale contenuta in ogni dichiarazione di spesa inviata, e delle relative prove di fornitura che figurano nella dichiarazione, è possibile optare per una selezione delle voci di spesa da verificare su un campione di transazioni, selezionate tenendo in considerazione quanto segue:

- Il campionamento può essere effettuato solo ed esclusivamente se l'importo dichiarato supera € 200.000,00 e la percentuale di spesa da campionare deve essere almeno pari al 20% della spesa dichiarata;
- Si ritiene necessario che a tale valore si arrivi facendo confluire nel campione le spese in ordine decrescente di valore (prima quelle di importo più elevato) e analizzando la documentazione di almeno una spesa per tipologia (Costi del personale interno, costi del personale esterno, forniture...);
- Nel caso di riscontro di irregolarità per una spesa pari o superiore al 30% dell'importo controllato occorrerà estendere il campione per un importo equivalente all'irregolarità riscontrata; si continuerà con l'estensione del campione per un importo equivalente alla prima irregolarità riscontrata in tutti i casi di riscontro di nuova irregolarità per poi proiettare sulla restante spesa il valore delle irregolarità complessivamente riscontrate
- Nel caso di riscontro di irregolarità per una spesa inferiore al 30% dell'importo controllato o nel caso in cui dall'estensione del campione non emergano nuove irregolarità si procederà ad effettuare un taglio sugli importi complessivamente dichiarati pari esattamente al valore delle irregolarità complessivamente riscontrate.

Coerentemente con le previsioni della Nota EGESIF_14-0012_02 final del 17/09/2015, la procedura di sub campionamento è applicabile sia durante le verifiche in loco che in attuazione delle verifiche di gestione desk.

5 CONTROLLI CASUALI PRIMA DELLA CHIUSURA DEI CONTI

Le irregolarità riscontrate a seguito dei controlli di primo livello nel corso delle passate programmazioni hanno consentito di individuare i fattori di rischio richiamati nel presente documento e offrono una ragionevole certezza in merito alla regolarità della spesa certificata alla Commissione europea.

Tuttavia, a maggior tutela sia del bilancio dell’Unione che della regolare attuazione del programma, è prevista la realizzazione di verifiche amministrative aggiuntive rispetto a quelle programmate sulle domande trimestrali di spesa. Tali verifiche aggiuntive saranno svolte, prima della presentazione dei Conti, direttamente dall’AdG e verranno effettuate su un campione casuale di progetti da estrarre tra quelli non campionati durante il periodo contabile di riferimento. Il campione sarà costituito da almeno 1 progetto per ciascuna “tipologia di operazione”.

6 REVISIONE DELLA METODOLOGIA

La metodologia di campionamento descritta nel presente documento, costituisce una revisione della metodologia adottata per il PR, tenendo conto delle specificità del Fondo FSE+

Essa verrà in ogni caso riesaminata ogni anno per valutare, tenendo conto delle evoluzioni del Programma, la necessità di procedere all'adozione di un diverso metodo di campionamento o alla modifica dell'analisi di rischio.

Ciò, anche allo scopo di tenere in debito conto aspetti specifici sopraggiunti che rendano necessario il riesame, tra i quali si segnalano i seguenti fattori, a titolo non esaustivo, in base ai quali l'aggiornamento della metodologia di valutazione dei rischi può avvenire:

- aggiornamenti e/o modifiche significativi del sistema di gestione e controllo, anche in esito all'esercizio in materia di gestione dei rischi;
- inserimento nel PR di nuove tipologie di operazioni;
- risultati di precedenti verifiche amministrative e in loco ai sensi dell'art. 74, paragrafo 1 e 2;
- esiti degli audit dei sistemi e degli audit delle operazioni, ai sensi dell'art. 77 e dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/1060;
- esiti di eventuali audit della Commissione europea o della Corte dei conti Europea riferiti al PR;
- acquisizione di ulteriori informazioni rilevanti provenienti da altri Organi nazionali (Corte dei conti italiana, GdF, ecc.) o europei (EPPO, OLAF).